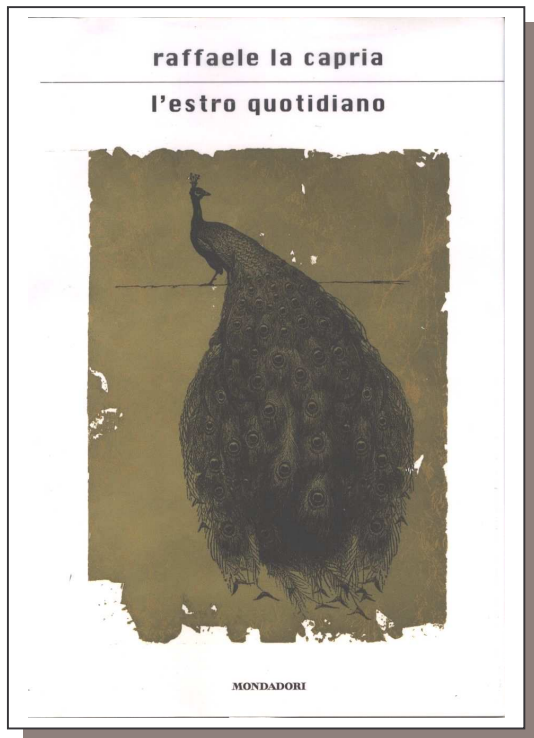
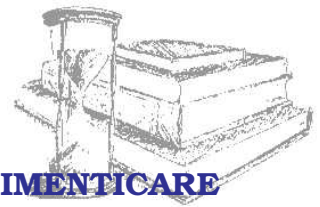




Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

**Biblioteca Comunale Centrale**  
**Via S. Egidio 21 - Firenze**  
[www.leggerepernondimenticare.it](http://www.leggerepernondimenticare.it)

**mercoledì 19 ottobre 2005 - ore 17.30**

## **Raffaele La Capria**

***L'estro quotidiano***

(Mondadori, 2005)

***L'autore parlerà con il pubblico e leggerà pagine del suo libro.***

C'è una scena de *Il posto delle fragole* di Bergman in cui la mente del protagonista è attraversata da un'immagine del passato: il padre e la madre che pescano in un lago.

Che cosa significa quest'immagine circondata di una bianca luminosità irreali? Che il passato è irrimediabilmente presente, risponde La Capria.

Questo è solo uno dei nuclei tematici, dei tanti significati di un libro semplice e complesso, colloquiale e profondo, godibile da leggere e difficile da definire. Che cos'è allora *L'estro quotidiano*? È apparentemente un diario, un libro d'ore, delle "ore che restano" dopo il compimento dell'ottantesimo anno. È un libro di saggezza, ma scritto da un uomo che non ha mai voluto essere saggio e fa davvero fatica a vedersi nel ruolo dell'ottantenne perché si sente ancora un ragazzo. È un libro pieno di indimenticabili ritratti di amici, di uomini e di donne che non ci sono più, e quindi parla molto della morte, ma lo fa quasi "per esorcismo e con poca vera convinzione", con humour e allegria.

È inevitabilmente un libro in cui si tirano le somme, in cui si fa il bilancio non solo di una vita ma di un'epoca, eppure non pretende di dire una parola definitiva su niente e su nessuno.

"Il 'magnifico ottantenne' ricomponi in un'unica, grande famiglia emotiva, viva e vitale tutto ciò che rimane e tutto ciò che è perso per sempre". (*Giovanni Pacchiano, Il Sole 24Ore, 20.03.2005*)

"Una geografia dei sentimenti modulata dal chiaro scuro delle emozioni (...) questo diario civile e morale di un disincanto svolge una serrata confutazione del 'De senectute' di Cicerone in una delle pagine più belle, e si oppone al classico testo come uno spavaldo 'De juventute'". (*Enzo Golino, L'Espresso 21.04.2005*)

"Un film in bianco e nero, di quelli che si vedono la notte in tivù, antichi ed eleganti. Non annunciati, non previsti nel 'palinsesto' e quindi più graditi. Ho letto come uno di questi film notturni l'ultimo libro di Raffaele La Capria (...) Si muovono in una fitta trama rievocativa 'i sommersi e i salvati della memoria'" (*Nello Aiello, la Repubblica, 12.03.2005*)

**Raffaele La Capria** è nato a Napoli nel 1922. Con *Ferito a morte* vince il premio Strega nel 1961. Si stabilisce a Roma nel 1950. Una scelta significativa della produzione di Raffaele La Capria è contenuta in *Meridiano Opere* (Mondadori, 2002).